



INTERNI (1)

Si vota il 13 e 14 aprile. "Un'anomalia rispetto al normale succedersi delle legislature parlamentari": così ha detto il Presidente della Repubblica Napolitano. Il candidato esponga le alleanze tra gli schieramenti politici di questa campagna elettorale.

INTERNI (2)

La Costituzione italiana ha compiuto 60 anni ed è ancora oggi un riferimento non solo nei momenti di crisi. Il candidato illustri il dibattito sulle proposte di riforma.

ESTERI (1)

Barak Obama o Hillary Clinton. I democratici americani scelgono per una svolta.

ESTERI (2)

La Spagna di Zapatero va alle urne. Quattro anni di stabilità e sviluppo: il candidato ne illustri le ragioni.

ECONOMIA (1)

La crisi negli Stati Uniti e il prezzo del petrolio minacciano l'economia occidentale. Il candidato ne illustri le ragioni.

ECONOMIA (2)

Cresce l'inflazione e l'Istat modifica il paniere. Ma questo paniere è lo specchio dell'Italia reale?

ATTUALITA' (1)

Lavoro nero e morti bianche. Perché, nonostante leggi, mezzi e tecnologie, ogni sette ore si verificano in Italia incidenti mortali sul lavoro?

ATTUALITA' (2)

Recentemente sia il Papa che Corrado Calabrò, presidente dell'AGCOM (Agenzia per le Comunicazioni), hanno stigmatizzato la spettacolarizzazione dell'informazione. Quali sono le conseguenze di questo fenomeno?



CRONACA (1)

Mafia italoamericana. Blitz negli Stati Uniti e in Sicilia. Un centinaio di arresti hanno decapitato i nuovi vertici di Cosa Nostra.

CRONACA (2)

Duplici omicidio a Ostia. **(allegato)**

CULTURA E SPETTACOLO (1)

Dalle partite sul videofonino a YouTube. Come cambia la comunicazione grazie alle nuove tecnologie.

CULTURA E SPETTACOLO (2)

Compie 50 anni "Nel blu dipinto di blu" la canzone che ha influenzato stili e gusti musicali.

MODA (1)

Linee morbide e fluenti domineranno la moda della prossima estate. Le gambe saranno le vere protagoniste, complice gonna cortissima e tacchi alti a slanciare la silhouette. Un'estate all'insegna del preziosismo con tessuti che brillano di decorazioni in paillettes, gemme e perline.

MODA (2)

La moda per l'inverno propone modelli a trapezio, capi in maglia extra large, tocchi di stile trasandato su look di alta moda. Nei colori spiccano il nero e il grigio ma anche il blu e i toni caldi.

SPORT (1)

Calcio: campionati europei. Il rinnovo del contratto per il CT Roberto Donadoni e le difficoltà per gli azzurri in un girone impegnativo.

SPORT (2)

Automobilismo. Per il 2008 i nuovi regolamenti tecnici della F.I.A. (Federazione Internazionale Automobilismo) permetteranno i sorpassi in pista e non nei pit stop? Migliorerà lo spettacolo?

OSTIA.txt

<![CDATA[<pre>Documento: 20061215 02287

ZCZC0051/SXB

R CRO SOB S41 QBXL

DUPLICE OMICIDIO NELLA NOTTE A OSTIA

(ANSA) - ROMA, - Due uomini, entrambi con precedenti penali, sono stati uccisi con diversi colpi d'arma da fuoco nel corso della notte a Ostia, sul litorale romano.

Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri, Fabio Carichino di 30 anni e Franco Calabrese, 55, noti alle forze dell'ordine della capitale, si trovavano in via Isola Salomone, alla periferia di Ostia, con altre persone. Improvvisamente, hanno riferito alcuni testimoni, e' nata una lite, finita poi con la sparatoria.

Carichino e' morto sul colpo, mentre Calabrese e' stato trasportato all'ospedale Grassi di Ostia dove e' deceduto poco dopo. Perquisizioni ed interrogatori sono in corso da parte dei Carabinieri di Ostia.(ANSA).

RED

07:39 NNNN

<![CDATA[<pre>Documento: 20061215 05354

ZCZC0083/SXB

R CRO SOB S41 QBXL

DUPLICE OMICIDIO A OSTIA: ALL' ORIGINE VECCHI RANCORI

(ANSA) - ROMA, - Vecchi rancori tra due famiglie di pregiudicati di Ostia. Potrebbe essere questo lo scenario che gli investigatori dell'Arma hanno delineato nelle prime ore dell'indagine sul duplice omicidio di Fabio Carichino e Franco Calabrese. Due personaggi noti nell'ambiente della piccola criminalita' locale, ma che nulla avrebbero a che fare con l'ipotetica intrusione mafiosa nella malavita del litorale romano.

Il duplice omicidio, avrebbero ricostruito i carabinieri di Ostia, sarebbe avvenuto dopo un altro episodio verificatosi qualche ora prima: l'incendio dell'auto di grossa cilindrata di Carichino. L'auto incendiata, infatti, avrebbe provocato la reazione del pregiudicato romano, che sarebbe andato sotto l'abitazione di colui che reputava essere l'autore del gesto.

Insieme a Carichino c'era anche Franco Calabrese. I due, arrivati in via Isola Salomone, avrebbero citofonato, cercando di convincere il presunto responsabile dell'incendio a scendere. Pochi minuti dopo, pero', sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri, sarebbe arrivato il padre dell'uomo che Carichino e Calabrese stavano aspettando, insieme ad altre due persone. Da qui sarebbe nata la lite, culminata con l'omicidio di Calabrese e Carichino.

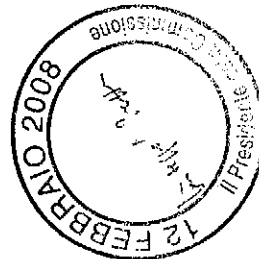
Gli investigatori dell'Arma stanno quindi cercando, con posti di blocco e perquisizioni, di arrivare a rintracciare

l'uomo che ha sparato ai due pregiudicati. Secondo quanto accertato finora, comunque, tra le famiglie ci sarebbero stati sempre dissidi e rancori. (ANSA).

RED/FV

10:23 NNNN

</pre>]]>



1

</pre>]]>

<![CDATA[<pre>Documento: 20061215 05216
ZCZC0196/SXB
R CRO SOB S41 QBXL
DUPLICE OMICIDIO A OSTIA: E' CACCIA ALL'UOMO
(RIEPILOGO)

(ANSA) - ROMA, ... - E' caccia all'uomo per cercare il responsabile del duplice omicidio avvenuto la notte scorsa ad Ostia. I carabinieri hanno attivato posti di blocco e stanno facendo perquisizioni per rintracciare l'uomo che, poco dopo l'una, ha sparato a Fabio Carichino di 30 anni e Franco Calabrese di 55, entrambi personaggi noti nell'ambiente della piccola criminalita' locale, probabilmente vittime di un regolamento di conti tra famiglie rivali.

Secondo i carabinieri di Ostia, il duplice omicidio non avrebbe infatti a che fare con una intrusione mafiosa nella malavita del litorale romano, sarebbe invece strettamente legato ad un pesante 'avvertimento', avvenuto qualche ora prima: l'incendio dell'auto di grossa cilindrata di proprieta' di una delle due vittime, Fabio Carichino.

Probabilmente proprio per chieder ragione dello 'sgarbo subito' Carichino, che si era fatto accompagnare dal suo amico, Franco Calabrese, era andato in via Isola Salomone, all'abitazione di quello che, senza ombra di dubbio, riteneva il responsabile dell'incendio, perche' da sempre tra le loro famiglie c'erano stati dissidi e rancori.

gli aveva citofonato e stava ancora attendendo che scendesse quando e' arrivato invece il padre di quello che aspettava, con altre tre persone. Qualche frase concitata poi per i due amici non c'e stato troppo tempo per le rimostranze, perche' dall'altro fronte sono stati subito sparati due colpi d'arma da fuoco: uno dei due e' morto subito. L'altro poco dopo il ricovero in ospedale. (ANSA).

RED

13:24 NNNN

<![CDATA[<pre>Documento: 20061215 05257
ZCZC0656/SXB
R CRO SOB S41 QBXL
DUPLICE OMICIDIO A OSTIA, E' CACCIA AL KILLER
(RIEPILOGO)

(ANSA) - ROMA, ... - Vecchi rancori tra famiglie rivali, dissidi mai chiariti e una serie infinita di atti intimidatori e violenze che la notte scorsa hanno avuto un epilogo forse annunciato, la morte di due pregiudicati del litorale romano. Non due boss, non due criminali appartenenti a clan, ma di certo, spiegano gli investigatori dei carabinieri, due personaggi legati alla piccola criminalita' di Ostia, il quartiere litoraneo della capitale.

Su questo scenario si sono subito concentrate le indagini dei carabinieri che adesso cercano un uomo sospettato di aver ucciso, con due colpi di pistola, Fabio Carichino, di 30 anni e Franco Calabrese, di 55. Una morte che sembrava una esecuzione, un regolamento di conti. Ma che con il passare delle ore i carabinieri di Ostia hanno slegato dal fenomeno dell'intrusione mafiosa nella malavita del litorale romano, trasformatosi con il passare degli anni da borgo di mare ad avamposto della criminalita' organizzata.

L'indagine, pur non trascurando altre ipotesi, punta dritto ad un 'pesante' avvertimento per un episodio avvenuto poche ore prima del duplice omicidio: l'incendio dell'auto di grossa cilindrata di proprieta' di una delle due vittime, Fabio Carichino. Probabilmente proprio per chieder ragione del torto subito Carichino, che si era fatto accompagnare da Calabrese, era andato in via Isola Salomone, nell'abitazione di quello che, senza ombra di dubbio, riteneva il responsabile dell'incendio.

Nel piazzale che si trova nella periferia di Ostia sarebbe nata l'ennesima violenta lite tra le due vittime ed alcuni familiari di quello ritenuto a torto o a ragione l'autore dell'attentato incendiario. Una lite durante la quale e' stata estratta una pistola che ha ucciso Carichino all'istante e ferito gravemente Calabrese, che morira' poco dopo in ospedale.

In nottata e' scattata la caccia all'uomo. Posti di blocco e perquisizioni sono state fatte dai carabinieri ad Ostia e su tutto il litorale. Quello stesso litorale che alla fine degli anni '70 vide arrivare i primi componenti della banda della Magliana traslocare residenze e affari da Roma. (ANSA).

RED

21:15 NNNN

2

Attenti a quell'sms nasconde

una truffa

Boom dei "servizi informativi"
Spesso si paga senza saperlo

SENZA REGOLE
Mancano comunicazione
e trasparenza
Si muove l'Antitrust

Prisilla ha quasi 11 anni: come le sue compagne di scuola vuole un telefonino, e i genitori - pur consapevoli che il cellulare resterà quasi sempre spento - la accontentano. Ecco un bel giorno, però, appare sul display un messaggio accattivante, che parla di canzoni, cantanti e suonerie «gratuite». La bimba clicca qualcosa, ed eccola nei guai: lei non lo sa, ma ha sottoscritto un servizio di sms «informativi» in abbonamento che costa ben 3 euro a settimana. Informazioni del tipo «scopri le hit del momento» oppure «guarda l'bra contro Totti sulla Gazzetta»: del tutto superflue, certo non acquisite consapevolmente, e sicuramente di costo spropositato. E sms dopo sms, i 30 euro della dotazione di «ricarica» della povera Priscilla svaniscono.

I nostri cellulari sono letteralmente invasi di messaggi sms pubblicitari, in gergo «a decade 4». Sol-

IL FATTURATO

Grandi e piccole società si spartiscono un mercato da milioni di euro

tanto è pubblicità che paghiamo noi. E la paghiamo cara, carissima, visto che per ricevere qualche sms, qualche logo o suoneria o canzone di successo si può finire per pagare anche 6 euro a settimana.

Quel che è peggio è che nei mirino ci sono proprio i più deboli, come i bambini - i programmi pomeridiani di cartoni animati sono letteralmente invasi da spot di suonerie e loghi - oppure gli anziani poco pratici con i tasti dei cellulari. O i pigri e disinformati, che cancellano l'sms e dimenticano. E dire che si tratta di un business davvero ricco: nel 2007 in Italia il settore dei cosiddetti VAS (Value Added Services, servizi telefonici a valore aggiunto) ha fatturato la bellezza di un miliardo di euro. Soltanto il comparto dei loghi e suonerie «pesa» ben 300 milioni.

Accanto ai servizi inutili (oroscopi in 160 caratteri, aggiornamenti sui tronisti di «Amici» o il Grande Fratello) ci sono anche i notiziari o le news finanziarie, gli aggiornamenti sul calcio, i video del gol, robe più o meno porno, pseudo chat per provare a rimorchiare via cellulare, e chi più ne ha più ne metta.

Gli operatori più importanti sono Buongiorno, Dada.net (partecipata dalla Rcs), Acotel, l'Ansa, il Sole 24 Ore, che fatturano fino a 200 milioni di euro; ma prevale una re-

fascicoli all'esame degli uffici ben 296 riguardano le Tlc. Proprio ieri il bollettino dell'Antitrust riportava un provvedimento per una vicenda relativa al 2007: una multa (in tutto 305.000 euro) ai gestori telefonici e al content provider Dada per messaggi ingannevoli che spingevano a sottoscrivere servizi a pagamento facendo balenare una inesistente gratuità. Per la precisione, 40.000 euro di sanzione per Dada, 75mila a Tim, 70mila a Vodafone, 65.000 a Wind, 55.000 ad H3G (Tre).

Va detto che dopo aver subito invasi di clienti furiosi e sanzioni, da qualche tempo Dada ha deciso di cambiare strada: come spiega Matteo Montanari, country manager Italia, «abbiamo tutto un altro modus operandi. Lo dico con orgoglio aziendale: siamo il punto di riferimento del settore da questo punto di vista». In pratica, per attivare i servizi Dada ora bisogna compiere numerosi passaggi per capire che si sta acquistando un prodotto che si paga, ed è stato facilitato l'iter di disattivazione.

Per adesso, ben pochi content provider si sono adeguati, però, e gli abusi sono tanti. «Si pensi che questo settore esiste da soli quattro an-

ni - spiega Filippo Renga, del Politecnico di Milano, grande esperto del comparto VAS - è chiaro che gli operatori *borderline* ci sono, e che bisogna migliorare comunicazione e trasparenza. Tuttavia, è anche un problema di educazione: si consigliano telefonini con 50 euro di ricarica a ragazzini...»

Può darsi, anche se sfruttare per facili profitti l'innocenza dei bimbi sembra cosa orribile. Ma i gestori telefonici, hanno davvero la coscienza a posto, visto che intascano il 30-40% di quanto speso dagli utenti? Qualche imbarazzo si coglie, in effetti. Però si cerca di correre ai ripari. A Tre Italia, ad esempio, spiegano che si possono disattivare facilmente i servizi non più voluti, ma solo chi sa navigare sul web può farlo gratis; gli altri chiamino (pagando) il 138.

A Vodafone hanno un «filtro famiglia» per bloccare contenuti «adulti», chiamando gli operatori del 190 si possono fermare i servizi in abbonamento, e l'azienda sta diffondendo una guida per l'uso «protetto» del cellulare per i minori. Per Wind, il direttore *mobile marketing* Massimo Ibarra illustra una strategia «radicale»: «Ogni volta che si attiva un contenuto a pagamento si dice anche qual è la stringa o l'azione per disattivarlo. Ogni 30 giorni all'utente arriva un sms col codice di disattivazione. Chi vuole, poi, chiama il 155 e risolve con l'operatore».



SINTESI 1

San Valentino La giornata di Cupido, scugnizzo

alato

Oggi trionfa solo
il sentimento.

Ovidio invece

agli innamorati
dava spicce e
ciniche istruzioni

«**H**a una brutta voce? Falla cantare!». «Ha i denti storti? Falla ridere!». «È goffa, non sa muovere neanche una mano? Falla danzare!». «Sorprennila al mattino, quando ancora non si è truccata!». «Dopo l'amore, a desiderio spento, spalanca la finestra, e in piena luce fa l'inventario di tutti i suoi difetti, mandali a memoria!». Una voce che stecca fuori dal coro mieloso di San Valentino (vescovo martirizzato sotto Aureliano, nel 273), tutto fruscii di ali di Cupidi, di cioccolatini spaccettati, di frasi zuccherose a contorno del regalino di rito.

È la lezione del professor Ovidio, poeta latino, specialista del ramo, che nel suo *I rimedi dell'amore*, fornisce spicce e ciniche istruzioni per santificare al contrario la festa degli innamorati. Il patrono del dolce sentimento resta lui, il mite Valentino (Valens tyro, s'intende), che rassicurava fidanzatini litigiosi con il dono di una rosa o, secondo varianti leggendarie, di una coppia di colombi; che all'imbrunire porgeva un fiore ai bambini perché lo affissero alle mamme senza attardarsi per strada, che firmò la lettera d'addio alla figlia del suo carceriere Asterius, guarita dalla cecità, con il prototipo di ogni messaggio tenero: «dal tuo Valentino...». Come spesso accade, sulla ricorrenza cristiana si addensarono rituali pagani. I Romani avevano già una loro cerimonia dell'anno carnale: erano i Lupercalia, in onore di Luperco, antico nome della fecondità. Travestiti da lupi, il 15 febbraio i ragazzi di Roma scorrazzavano intorno al Palatino, fustigando con pelli di caprone sacrficiale le donne, che aspiravano a contornare del

ravano a sicura maternità. Un culto greco, abbandonato su un cuscino di rose, le piume raccolte dietro le spalle, mentre le api depongono miele sulle sue giovani labbra. Dal ramo dell'albero pende la sua arma, la faretra colma di dardi, a ricordarci che quel riposo infantile è una pausa, tra una strage e l'altra. Gioca con dadi d'oro insieme a Ganimede, nel giardino di Zeus; perché l'amore è un volo d'azzardo, e gli astragali (i dadi greci) sono i destini dei mortali, oggi un sei, il tiro di Venere, domani un uno, il colpo peggiore, detto «del cane». Ben presto Eros si moltiplica, nei puttinetti dispettosi cari alla matita di Peyton. Ora vendemmiano (e i grappoli rappresentano i cuori umani); ora da arcieri si trasformano in incendiari, lanciando nei petti devianti vastanti scintille. Il poeta Asclepiade geme per l'indifferenza con cui gli amorini gli fanno il cuore di cenere. Che festa sarebbe, senza regalini? La grancassa commerciale di San Valentino squadrerna per tutti i gusti, ma il campionario antico è già vario e vasto.

In Grecia, i pittori di vasi ritraevano indimenticabile:

eccolo, nell'innocenza del sonno, abbandonato su un cuscino di rose, le piume raccolte dietro le spalle, mentre le api depongono miele sulle sue giovani labbra. Dal ramo dell'albero pende la sua arma, la faretra colma di dardi, a ricordarci che quel riposo infantile è una pausa, tra una strage e l'altra. Gioca con dadi d'oro insieme a Ganimede, nel giardino di Zeus; perché l'amore è un volo d'azzardo, e gli astragali (i dadi greci) sono i destini dei mortali, oggi un sei, il tiro di Venere, domani un uno, il colpo peggiore, detto «del cane». Ben presto Eros si moltiplica, nei puttinetti dispettosi cari alla matita di Peyton. Ora vendemmiano (e i grappoli rappresentano i cuori umani); ora da arcieri si trasformano in incendiari, lanciando nei petti devianti vastanti scintille. Il poeta Asclepiade geme per l'indifferenza con cui gli amorini gli fanno il cuore di cenere. Che festa sarebbe, senza regalini? La grancassa commerciale di San Valentino squadrerna per tutti i gusti, ma il campionario antico è già vario e vasto.

In Grecia, i pittori di vasi

davano le prime dritte. Il presente non d'amore era, in sé, il piatto o il recipiente, impreziosito dalla raffigurazione del gesto affettuoso: lo spasiomante che porge un galletto, una quaglia, un toro, una lepre, accreditati, presso gli antichi, di virgore erotico. Caltullo regalò alla sua Lesbia un passero, e ci ricamò sopra versi futili e toccanti. Poi fiori, in ghirlandade dove spiccavano le rose, da sempre messaggere di Venere, incarico diviso con le mele, da regalare in cesto. Seguono i libri di poesia, in formato tascabile: i Virgilio e gli Omero «palmaris», che stavano in una mano. Non mancano i capi di vestiario, gli accessori.

Il più indicato era la cintura, che per i classici includeva significati maliziosi: «sciogliere la cintura» era, infatti, il codice per indicare i prelinari amorosi. Per questo le belle, talvolta, mettevano le mani avanti e tra i ricami di fiori inserivano sulla fa-

scia (ricordava il cinto di Venere alla cui seduzione neppure Giove resisteva) scritte fin troppo sincere. L'affascinante Ermione, lamenta un epigrammista dell'Antologia Palatina, vi aveva trapunto l'avviso: «Amami pure come vuoi, ma non soffrire troppo se qualcun altro mi fa sua!». Il pratico Ovidio consiglia di comprare frutta e noci al mercato rionale, ma di far sapere alla fidanzata che il dono arriva fresco dai propri poderi suburbani. Anche una poesiola può fare la sua figura, aggiunge l'autore dell'*Ars Amatoria*, ma il regalo più promettente resta sempre un bel gruzzolo di sesterzi d'oro. Marziale raccomanda la carta da lettera, economica: le *tabulae vitellianae*, che non avevano il pregio della pergamena o delle pagine d'avorio, ma andavano dritte al cuore. Erano le antenate romane dei nostri SMS. Ricordole, si sapeva che non parlavano d'affari o d'incarichi di stato. Però contenevano la notizia più gradita della giornata: l'ora dell'appuntamento.



SINTESI 2

